

Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilitacio cantù

direzione per la sicilia
trapani - tel. 23.485

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Divorzio e no

Si è un po' attenuata l'asprezza polemica che, nel corso della discussione parlamentare, divideva sia in aula che fuori i due fronti del divorzio: gli antidivorzisti, mentre la Camera dei Deputati si accinge a discutere sulle modifiche apportate dal Senato al progetto di legge che i Deputati avevano già approvato.

Al di fuori, dunque, della atmosfera accesa che ha caratterizzato i prodomi ed il decorso della discussione parlamentare, riteniamo di dover dire la nostra modesta opinione sull'argomento e, anzitutto, sui modi e toni con i quali esso è stato affrontato.

Proprio sui modi e sui toni già altra volta ci siamo pronunciati rilevando e lamentando che l'argomento venisse proposto con tono polemico contro il partito della Democrazia Cristiana, quasi con l'intento di umiliare l'isolanda nell'opinione pubblica e in sede parlamentare. Non comprendiamo, infatti, la mobilitazione politica e l'imposizione di una inderogabile disciplina di partito su un tema che non aveva costituito un impegno della coalizione di governo: mentre era ovvio attendersi una monolitica unità della Democrazia Cristiana non solo e non tanto come reazione al fronte unitario dei divorzisti, quanto per coerenza con la ispirazione ideologica della Democrazia Cristiana medesima. E, francamente, riteniamo che probabilmente parecchi dei deputati e dei senatori che hanno votato a favore dell'istituzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano, avrebbero votato contro se non altro per la problematica molteplice che l'istituzione del divorzio suscita sia nelle situazioni individuali che in quelle familiari ed in misura più vasta in quelle sociali.

Per altro, un'osservazione ci sembra di dover fare: proprio in uno stato che si vuol caratterizzare per la sua socialità, nel quale si istituzionalizzano gli interventi che, nell'interesse della società, imitano la libertà del singolo, la libertà delle sue determinazioni, delle sue scelte e dei suoi indirizzi di attività, l'instaurazione del divorzio proprio come sta per instaurarsi in Italia riduce praticamente ad una questione di diritto privato il rapporto matrimoniale che tanto peso ha sul destino delle coppie interessate e, più, sulla loro prole. Non è questa un'abdicazione dello Stato alle proprie funzioni, un'abdicazione istituzionalizzata mentre di tante altre abdicazioni abbiamo avuto ed abbiamo ragione di lamentarci, per altro non codificate e derivanti piuttosto da debolezza e incapacità?

A voler considerare, poi, le ripercussioni del divorzio, noi siamo profondamente convinti che la instaurazione del divorzio costituirà un più facile incentivo ad appiattirsi ad esso con maggiore superficialità, con maggiori superficialità di coniugi motivi di contrasto che verrebbero superati e sanati se un rimedio facile non fosse.

Si è osservato, da parte dei divorzisti, che è meglio, anche per la prole, spezzare un rapporto mantenuto con ipocrisia o costellato di liti o di dissensi che determinano indubbiamente gravi traumi nella prole, anziché mantenerlo formalmente in forza di una legislazione che non consenta il divorzio. E l'osservazione sarebbe esatta. Diciamo sarebbe se non fosse vero, come è vero, che una legislazione permissiva del divorzio costituisce indubbiamente, l'abbiamo già rilevato sopra, un incentivo facile alla rottura per situazioni nelle quali sarebbe, invece, possibile la ricomposizione o il divorzio non concesso più facile e comode soluzioni.

Però non ci impressionano le citazioni di nazioni che vengono, da taluni, esaltate come civili, sol perché ammettono, nella loro legislazione, il divorzio. Non c'è bisogno, davvero, di studi profondi per rilevare lo stato morale, lo stato psichico, della gioventù proprio in quei paesi dove il divorzio è previsto e praticato: quale vita disordinata vi conducono i giovani che non hanno la tutela degli affetti familiari e della responsabilità educativa dei due coniugi. Ed è risaputo che, proprio in parecchie di tali nazioni si intende promuovere o si è promossa una legislazione che ponga un freno alla facilità del divorzio per la prole, in conseguenza, un

Il Sottosegretario Cervone a Trapani

TRAPANI — Il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Vittorio Cervone, nella prossima settimana visiterà Trapani, Mazara, Castellammare del Golfo e Favignana per rendersi personalmente conto delle esigenze della marineria della provincia di Trapani.

Domenica primo novembre alle ore dieci l'on. Cervone sarà ricevuto a Palazzo D'Alì dal Sindaco di Trapani 3044, Saverio Catania e dalle principali Autorità del Capoluogo.

La previsione azzardata

Nonostante alcune oscure avvisaglie, quando di fronte al parlamento fu presentato il bilancio di previsione dello Stato, chi doveva decidere mantenne un tranquillo ed amabile ottimismo. (E' sempre successo così, diceva. Ogni volta che si sono pronunciate entrate tributarie, se sbaglio c'è stato, è stato per difetto: le entrate effettive erano destinate ad essere di più).

Alla prova dei fatti, invece, la gente ha prodotto un po' meno di quanto programmato (e se non si lavora non c'è obbligo di dichiarazioni Vanoni, ne' ci sono ritenute defalcate dalle buste paga) e in aggiunta — insensibile alle esigenze della pubblica finanza — ha persino fumato di meno, specialmente per quanto riguarda la merce nazionale.

Ci si sono poi messi di mezzo, con le rivendicazioni della categoria, anche gli impiegati del fisco. Gli zelantissimi e (spesso) antipatici funzionari hanno tradito per la prima volta, forse, la sovrana e pigra fiducia che lo Stato riponeva in loro e si sono rifiutati per tre lunghi mesi di prendere in mano carta e stampati e di procedere agli accertamenti ed alle rettifiche degli imponibili. Con quanta trepidazione per i contributi prossimi al termine prescizionale non è bene dire.

La conseguenza di tutto questo è stata che le imposte dirette, nei primi otto mesi del 1970, hanno fruttato — si e no — un duemila miliardi; a conti fatti, un buon cinque per cento di meno in confronto alle previsioni.

Ma neanche i consumatori di sigarette — si diceva — sono stati all'altezza del tradizionale ruolo di secondi finanziatori dell'erario. Difatti i 584 miliardi ricavati dai monopoli — sempre nei primi otto mesi dell'anno — rappresentano appena il novanta per cento del gettito raggiunto nel corrispondente periodo del 1969.

Anche qui la spiegazione non è difficile. Di fronte all'ennesimo aumento del tabacco, noi fumatori — già un po' nervosi di temperamento, resi alquanto vacillanti nel nostro spirito di solidarietà collettiva — abbiamo scantonato dietro l'usata bottega del sigarista e (vinte di slancio le ultime remore della coscienza) ci siamo messi a contrattare vivacemente col contrabbandiere.

Francesco Schiavon

Dal 1° Aprile

I voli Palermo Trapani con DC 9

TRAPANI — Dal 1° del prossimo Aprile i voli AT 1 da e per Palermo, in arrivo ed in partenza dall'aeroporto di Birgi saranno effettuati con aerei del tipo DC-9 super, di 110 posti.

IL 2 ED IL 4 NOVEMBRE A TRAPANI

Solenni onoranze ai militari caduti e «Giornata delle FF. AA. e del Combattente»

TRAPANI — Come ogni anno, anche quest'anno Autorità, Forze Armate, Cittadini, renderanno solenni onoranze ai Militari Italiani di tutte le guerre caduti per la Patria e celebreranno la «Giornata delle FF. AA. e del Combattente» in cerimonie che si articoleranno nei giorni 2 e 4 novembre presso il Monumento ai Caduti il Cimitero Comunale, la Caserma Giannettino e la Casa del Militale.

Il 2 Novembre per commemorare i Militari Caduti per la Patria, avranno luogo le solennità cerimoniali.

— Ore 09.00 — Monumento ai Caduti — Piazza Vittorio Veneto

— Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio Militare, del Sindaco, del Questore, della Provincia e delle Associazioni Combattente e d'Arma.

Interverranno i Sg. Comandanti di Corpo con un Ufficiale ed un Sottufficiale in rappresentanza.

Renderà gli onori, all'atto della deposizione della corona, un plotone di formazione delle FF. AA. del Presidio al Comando di un Ufficiale subalterno del 60° Rgt. f. (CAR)

— Ore 10.00 — Cimitero — Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — accensione della lampada votiva da parte di S. E. il Prefetto;

— deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al Cimitero Militare Principale;

— durante la deposizione delle corone, la Banda del 60° Rgt. f. suonerà l'Inno del Pave;

— Messa al campo celebrata dal Cappellano Militare Don Nello Transocchi;

— benedizione del riquadro Caduti in Guerra 1915-18; — al termine della S. Messa tre cornette suoneranno le note del silenzio fuori ordini;

— benedizione e deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al riquadro dei Caduti in

Guerra 1940-45; Nella ricorrenza del 4 Novembre — 52° Anniversario della Vittoria e «Giornata delle FF. AA. e del Combattente», avranno luogo le seguenti manifestazioni:

— Ore 09.30 — Monumento ai Caduti — Piazza Vittorio Veneto

— Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio Militare, del Sindaco, del Questore, della Provincia e delle Associazioni Combattente e d'Arma.

Interverranno i Sg. Comandanti di Corpo con un Ufficiale ed un Sottufficiale in rappresentanza.

Renderà gli onori, all'atto della deposizione della corona, un plotone di formazione delle FF. AA. del Presidio al Comando di un Ufficiale subalterno del 60° Rgt. f. (CAR)

— Ore 10.00 — Cimitero — Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — accensione della lampada votiva da parte di S. E. il Prefetto;

— deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al Cimitero Militare Principale;

— durante la deposizione delle corone, la Banda del 60° Rgt. f. suonerà l'Inno del Pave;

— Messa al campo celebrata dal Cappellano Militare Don Nello Transocchi;

— benedizione del riquadro Caduti in Guerra 1915-18; — al termine della S. Messa tre cornette suoneranno le note del silenzio fuori ordini;

— benedizione e deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al riquadro dei Caduti in

Guerra 1940-45; Nella ricorrenza del 4 Novembre — 52° Anniversario della Vittoria e «Giornata delle FF. AA. e del Combattente», avranno luogo le seguenti manifestazioni:

— Ore 09.30 — Monumento ai Caduti — Piazza Vittorio Veneto

— Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio Militare, del Sindaco, del Questore, della Provincia e delle Associazioni Combattente e d'Arma.

Interverranno i Sg. Comandanti di Corpo con un Ufficiale ed un Sottufficiale in rappresentanza.

Renderà gli onori, all'atto della deposizione della corona, un plotone di formazione delle FF. AA. del Presidio al Comando di un Ufficiale subalterno del 60° Rgt. f. (CAR)

— Ore 10.00 — Cimitero — Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — accensione della lampada votiva da parte di S. E. il Prefetto;

— deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al Cimitero Militare Principale;

— durante la deposizione delle corone, la Banda del 60° Rgt. f. suonerà l'Inno del Pave;

— Messa al campo celebrata dal Cappellano Militare Don Nello Transocchi;

— benedizione del riquadro Caduti in Guerra 1915-18; — al termine della S. Messa tre cornette suoneranno le note del silenzio fuori ordini;

— benedizione e deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al riquadro dei Caduti in

Guerra 1940-45; Nella ricorrenza del 4 Novembre — 52° Anniversario della Vittoria e «Giornata delle FF. AA. e del Combattente», avranno luogo le seguenti manifestazioni:

— Ore 09.30 — Monumento ai Caduti — Piazza Vittorio Veneto

— Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio Militare, del Sindaco, del Questore, della Provincia e delle Associazioni Combattente e d'Arma.

Interverranno i Sg. Comandanti di Corpo con un Ufficiale ed un Sottufficiale in rappresentanza.

Renderà gli onori, all'atto della deposizione della corona, un plotone di formazione delle FF. AA. del Presidio al Comando di un Ufficiale subalterno del 60° Rgt. f. (CAR)

— Ore 10.00 — Cimitero — Alza Bandiera (a cura del 60° Rgt. f. «Calabria») — accensione della lampada votiva da parte di S. E. il Prefetto;

— deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al Cimitero Militare Principale;

— durante la deposizione delle corone, la Banda del 60° Rgt. f. suonerà l'Inno del Pave;

— Messa al campo celebrata dal Cappellano Militare Don Nello Transocchi;

— benedizione del riquadro Caduti in Guerra 1915-18; — al termine della S. Messa tre cornette suoneranno le note del silenzio fuori ordini;

— benedizione e deposizione di corone di alloro da parte della Prefettura, del Comando Presidio e del Comune al riquadro dei Caduti in

Il Negus in Italia

Un quotidiano palermitano di evidente sapore comunista ha pubblicato la notizia del prossimo viaggio in Italia con questo titolo «Molti torti sono stati fatti all'Imperatore». Insomma pur di denigrare il nostro non lontano passato, che pur tanti orti onoratissimi è costato al nostro paese, il giornale di sinistra non si perita di rendere omaggio al monarca più conservatore e reazionario di tutta l'Africa. Ma andiamo con ordine! Noi siamo lieti che Alù Be-

nesso venga in Italia da amico, dimentico di una guerra che ci ha divisi e che egli comunque ha perduto. Ne siamo lieti perché egli con più onestà e serenità di molti nostri concittadini sedicenti democratici ha reso onore agli italiani residenti in Etiopia ed al lavoro da essi compiuto in ogni parte di quel vasto territorio.

E' ben noto che contrariamente ad altri paesi colonialisti, l'Italia del 1935 non conquistò l'Etiopia per farne una colonia di sfruttamento come era allora in uso da parte di paesi di più avanzata democrazia (Francia, Inghilterra, Belgio ecc.) ma ligia al temperamento proprio degli italiani creò lavoro anche per gli etiopi, li liberò da sistemi tradizionali barbari (schiaffo, vitto), diede case, strade, acqua e scuole anche agli indigeni, sicché il Negus è rimasto grato di tutto ciò e mostra sovente di non averlo dimenticato. Anzi è noto che contro il parere degli inglesi ha tentato di trattenere in Etiopia il maggior numero di tecnici e di operatori economici.

Ho vissuto quattro anni in Etiopia non da militare occupante, ma come giovane studente del Liceo di Addis Abeba e poi di quello di Mogadiscio. Ricordo perfettamente come venivano trattati gli indigeni ed i soldati etiopi che militavano nelle nostre Forze Armate, ricordo come contro ogni diversa disposizione (che resto puramente formale ed adeguata alla mentalità di quegli anni, in cui ogni nazione europea aveva colonie in Africa o in Asia) vigesse la massima fraternità ed il massimo cameratismo fra italiani ed etiopi. Ricordo che essendo fra gli organizzatori della Gioventù Etiope i ragazzi di colore venivano assistiti, educati, istruiti, come avveniva in Italia, per i nostri ragazzi.

Ben venga quindi il Negus perché ai rissaldi l'amicizia fra i due popoli nel clima nuovo, determinato dalla fine di ogni tipo di colonialismo. Ma niente contribuzioni ipocrite o debiti da ripianare! Sarebbe un insulto per tutti gli italiani che vissero le giornate gloriose e costruttive di quegli anni d'Africa.

Nessuna restituzione per una simbolica riparazione del feticcio di Axum, conquista militare come avviene in ogni guerra, conquista del resto di scarso valore artistico.

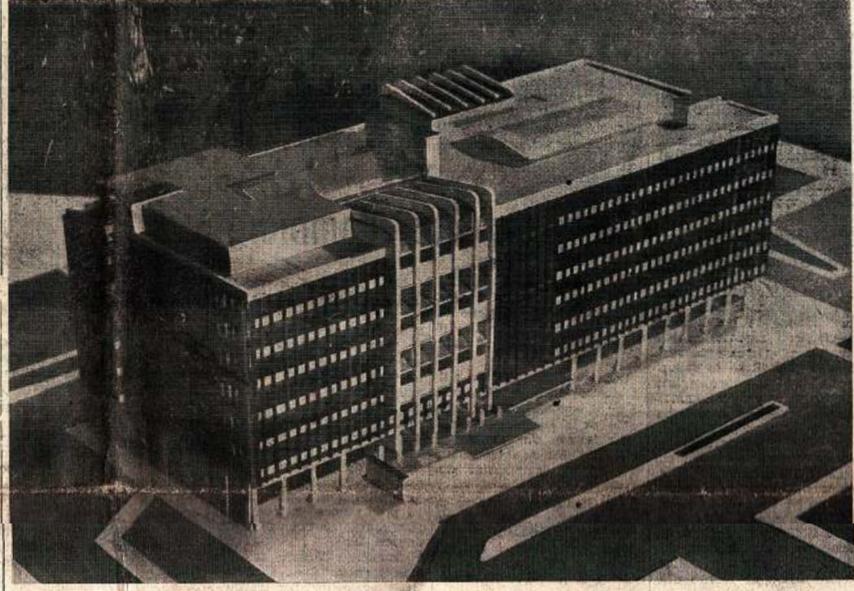
Sarebbe un atto di umiliazione inconcepibile che non autterebbe a dimenticare che fra i due popoli vi fu una guerra, combattuta con onore da tutte due le parti.

Cerchiamo di essere seri e di pensare a cose più serie, invece di scrivere di etortiti fatti al Negus.

Paolo Camassa

(segue in sesta pag.)

Quando lo vedremo così?



Qualcosa si muove per il Palazzo di Giustizia del quale pubblichiamo la foto del plastico del progetto. Diramate le controversie fra Comune e Impresa Costruttrice a favore del Comune, ma non avendo il Comune la disponibilità finanziaria per continuare l'opera, tenuto conto anche della maggiore spesa per le fondazioni, si è proceduto alla rescissione del contratto.

Secondo la prassi ora bisogna chiudere la contabilità con l'Impresa, collaudare le opere della stessa eseguite e passare a nuovo appalto, evidentemente dopo che il Comune si sarà assicurato il finanziamento supplementare necessario.

Per questo sono impegnati amministratori ed uomini politici della nostra Provincia.

Sempre più carente l'organizzazione della Giustizia in Provincia

Preture... in fallimento!

Un paese in cui la amministrazione della giustizia è tenuta in poco conto ed è alimentata da un bilancio ridotto non può assumere il ruolo di patria del diritto. E senza occuparsi della Cassazione, tenuta ferma per mesi e mesi a causa delle condizioni dei palazzaccio di Roma o delle Corte d'Appello e dei Tribunali, ovunque — in genere — ospitati in sedi antiche, disorganizzate e

nelle città o nel villaggio, che non sono aiutate in nessun modo dallo Stato.

Vi sono Preture con carico pendente pauroso, con armadi pieni di processi penali e civili che languono, senza magistrati, senza cancellerie, senza ufficiali giudiziari, senza scorta di cancelleria e con amanuensi pagati in modo indegno.

Basterebbe pensare alla nostra Provincia! La Pretura del capoluogo ha in atto in servizio il solo Consigliere Dirigente e tre Cancellieri, compreso il capo dei servizi.

Le udienze civili non possono ancora iniziarsi e neppure quelle penali e non c'è speranza che i due Pretori trasferiti siano sostituiti.

Ad Erice non c'è da mesi ufficiale giudiziario e l'unico cancelliere... affoga nelle carte ed in arretrato di procedure esecutive di migliaia di fascicoli.

V'è in una Pretura della provincia un magistrato che dirige una sede, è distaccato in altra sede per due volte la settimana ed è anche... utilizzato come giudice istruttore presso il Tribunale di Marsala.

E i cittadini attendono giustizia e gli avvocati sono guardati con sospetto attribuendosi a loro le remore dei processi. Cosa si fa per rimediare a questa grave situazione che incide sugli interessi di migliaia di cittadini, utenti del diritto? Proteste verbali, ordini del giorno, solite citazioni con visite ufficiali e molti borbonici inchini con i quali ci risulta che non si è ricavato nulla?

Perché del problema non si interessano gli organi amministrativi ed elettivi delle città interessate e della Provincia? Perché il Presidente della Provincia, i Sindaci dei Comuni, le cui Preture sono inattive, i Presidenti degli Ordini Forensi, i Presidenti e Procuratori dei due Tribunali non si riuniscono in assemblea per provocare iniziative concrete e agitazioni al fine di indurre il Consiglio Superiore della Magistratura ed il Ministro di Grazia ad accorgersi che Trapani esiste.

Ma è Trapani che deve farsi sentire, senza attendere che

gli altri si muovono per lei. Sarebbe un'illusione! Reggio Calabria ha insegnato, comunque!

P. C.

In anteprima a Trapani

Due documentari cinematografici realizzati a cura dell'E. P. T.

TRAPANI — Sono stati protetti domenica scorsa in anteprima a Trapani due documentari cinematografici realizzati a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo al scopo di valorizzare e propagandare le bellezze turistiche della nostra provincia.

Il primo «Una storia pantecanica» è una parte del documentario che Enzo Trapani ha realizzato per la TV. Sullo sfondo di Pantelleria e delle Isole Egadi il regista ha emontato uno spettacolo musicale con grossi nomi del mondo della canzone. Ciò per adeguarsi al gusto del pubblico televisivo.

Il secondo documentario a colori in cinematascopio è stato diretto dal regista Carl Wolf Meninger ed ha titolo «Primavera Siciliana». Dopo alcune sequenze girate nei più rinomati posti turistici della nostra Isola, il regista si ferma sulla nostra provincia e ne scopre, con arte e sensibilità ammirevoli, paesaggi, o pare d'arte, folklore, tradizioni e costumi in un susseguirsi di sequenze ricche di spontaneità e di valori umani.

In entrambi i documentari il Coro delle Egadi del

l'ENAL di Trapani ha sottoleneato con i suoi canti, le sue danze ed i suoi costumi il folklore siciliano.

La «Selinuntina» per un monumento a Giuseppe Grassa

MAZARA — L'Accademia Selinuntina, ricorrendo al cinquantenario del sacrificio dell'aviatore Giuseppe Grassa, caduto nel generoso tentativo di compiere il raid Roma-Tokio per affermare tra le genti la virtù dell'Ala Italiana ed unire i cieli d'Europa con i cieli dell'estremo oriente, si fa promotrice della erezione in Mazara di un monumento bronzoo al pilota mazarese che fu tra i pionieri dell'Aeronautica Italiana.

Nel nome e nel bronzo di Giuseppe Grassa, l'Accademia Selinuntina, che allo studio ed al culto delle memorie patrie vuole unire il culto di quanti hanno onorato la nostra Città con le opere o con la generosa dedizione della vita nel supremo sacrificio per un ideale, vuole ricordare anche gli altri aviatori mazaresi: Pietro Patti, Giovanni Sferlazzo, Giovanni ed Enzo Romano, Nino Di Trapani e Vincenzo Giacalone, caduti per la Patria.

L'iniziativa, che ha trovato consensi nella Civica Amministrazione, trovi ora accoglienza concorde nei cittadini ai quali l'Accademia Selinuntina si rivolge perché ciascuno col suo obolo testimoni la sua adesione alle onoranze a questi nostri concittadini il cui ricordo è degno di essere tramandato alle generazioni future.

E' morto il Contrammiraglio Girolamo Indelicato

TRAPANI — E' improvvisamente deceduto il Contrammiraglio Girolamo Indelicato fulgida figura di Comandante, di Combattente e di Cittadino, Presidente dell'Associazione Marinali di Trapani dell'Associazione Combattenti e Reduci e Vice Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti e Reduci.

Alla Vedova Sig.ra Maria Luisa Messina, ai figli e ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Comitati Civici Ad Alcamo e Castellammare del Golfo

Vogliono un autentico sviluppo economico

Voti per il potenziamento turistico e contro la raffineria



Al Alcamo e a Castellammare del Golfo sono sorti e svolgono già un'intensa attività...

Praticamente essi operano per raggiungere due obiettivi e cioè quello di proteggere il golfo e le sue incomparabili bellezze naturali...

Nel Trapanese

Lavori della Cassa

Il Comitato dei Ministri per gli interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro Nord, ha informato il Prefetto di Trapani...

IL FARO - Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI - Via B. Bonaiuto 20 - Telefono 22023

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» via B. Bonaiuto 20-22 Trapani

ECONOMICI - Matrimoni, Professionali, sec. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p. - Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

più l'industria del turismo in tutta la zona che si affaccia sull'immenso golfo, industria che offrirebbe certamente maggiori possibilità lavorative e manterrebbe inalterati l'equilibrio della natura e l'ospitalità dei luoghi.

Questi vantaggi — continua il dossier dei due comitati cittadini — questi danni certi ed inevitabili nonostante qualsiasi promessa precauzionale tecnica, non trovano alcun adeguato compenso nell'apporto di lavoro stabile...

La centeneria Antonia Bevilacqua ved. Drago è deceduta nella sua abitazione assistita amorevolmente dai figli per i quali aveva molto operato in vita.

La giunta comunale ha proposto che venga assegnata una medaglia d'oro al merito della sanità pubblica all'ufficiale sanitario dr. Francesco Saffina in riconoscimento dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio esercitati nell'esercizio del proprio dovere.

Il consiglio comunale si riunirà sabato 31 c.m. sotto la presidenza del sindaco Mirione. All'ordine del giorno stanno parecchi argomenti tra cui la discussione e la votazione del bilancio di previsione del bilancio di previsione...

Il Comitato di Coordinamento della FISCO-CISL di Trapani, riunito per l'esame della grave situazione sindacale e della insostenibile situazione fallimentare in cui si dibattono gli Ospedali della provincia, con grave pregiudizio per gli ammalati ricoverati.

la come quella prospettata sia grande come quelle che esistono in altri posti richiede degli operai specializzati che nel nostro caso verrebbero quasi tutti dal nord e inoltre il numero stesso di questi operai sarebbe grandemente esiguo perché in ogni industria moderna che si rispetti sono installati tutti i più recenti ritrovati tecnologici che consentono un produttivo funzionamento senza bisogno di impiegare larga mano d'opera.

CRONACHE DI MARSALA

Il 16 novembre prossimo presso l'Istituto Tecnico Commerciale

Inizia il corso serale per studenti lavoratori

Il Ministero della Pubblica Istruzione accogliendo la richiesta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala, portata avanti dal Preside Prof. Nicola Di Stefano...

Brevi da Castellammare

La giunta comunale ha proposto che venga assegnata una medaglia d'oro al merito della sanità pubblica all'ufficiale sanitario dr. Francesco Saffina in riconoscimento dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio esercitati nell'esercizio del proprio dovere.

Il consiglio comunale si riunirà sabato 31 c.m. sotto la presidenza del sindaco Mirione. All'ordine del giorno stanno parecchi argomenti tra cui la discussione e la votazione del bilancio di previsione del bilancio di previsione...

Il consiglio comunale si riunirà sabato 31 c.m. sotto la presidenza del sindaco Mirione. All'ordine del giorno stanno parecchi argomenti tra cui la discussione e la votazione del bilancio di previsione del bilancio di previsione...

Il Comitato di Coordinamento della FISCO-CISL di Trapani, riunito per l'esame della grave situazione sindacale e della insostenibile situazione fallimentare in cui si dibattono gli Ospedali della provincia, con grave pregiudizio per gli ammalati ricoverati.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

Il Club Fotografico trapanese, sotto il patrocinio dell'ENAL indice ed organizza un concorso fotografico riservato a tutti i fotomattori residenti in Trapani e provincia aderenti all'Enal stesso.

AD ALCAMO

Personale di Spica

Ancora una volta Pietro Spica ci offre con questa sua Mostra una vasta e complessiva panoramica della sua attività creativa, che non è ambiziosa sfoggio tecnico ma esigenza di esprimere gli aspetti di una realtà sentita con profondo pathos e trasfigurata con avvincente lirismo.

A questo intento ubbidiscono le 24 opere che Egli espone, a cominciare dai perfetti emulsi, come quello di PUDENTILLA, le cui rose forme si snodano da blu-notturne sinuosità, che sembrano sbrecciare le residue resistenze di un pudore in via di compromissione, pudore che in LEONTINA appare succube di aggressive opulenze carnali, e che in ERNA & PRISCA si fa degradante e deprecabile ambiguità di sottosenso.

Anche il caleidoscopio dell'eritritica spichiana è sotteso da una parabola di significative espressioni: IL CAPELLONE DINAZARETH mostra, nel volto macerato dagli ideali contestatari, l'affinamento e l'affinità con altri spiriti della sofferenza, come lo è in modo emblematico UN UOMO SOLO, nei cui tocchi schematicamente sbocciati è evidenziata la pesante amarezza della vita, di quella vita che nel volto di MADE IN SICILY si appassisce ancor più di foschie psicologiche nell'irto taglio zigomatico e nella atavica rugosità fisiologica, spia di tare plurisecolari della nostra terra.

E AGUSTA, nella sua deformazione fisiologica, assurge a paradigma di una sofferenza presente in lei è latente nella vita che porta in lei di quella sofferenza che s'è quasi pietrificata nei contratti lineamenti e nello sguardo offuscato di VENERANDA.

DOLCE SBADIGLIO mostra una vita ancora in fieri ma inavvertitamente corsa da una ventura di noia che traluce pure dalla rassegnata espressione della nutrice. Ed è ancora la vita della nostra terra ad ispirare STEARICA: scorcio di un

ambiente restano, come ricchezze inalienabili, le risorse dei paesaggi naturali; e la musa spichiana li solleva, con la sua ottica trasfiguratrice, sul piano dell'Arte.

ALBERO SPOGLIO è così la realizzazione visiva di una sofferenza vegetale non dissimile da quella di tanti esseri umani; e GROTTA esprime la liberazione — da una oscura corolla calcarea — di riposanti liquidità di cieli e di marine; e BUFERA fa intravedere uno sfondo di agette quiete, oltre il provvisorio turbinio di lacerati vortici cromatici.

Carlo Cataldo

LUTTO



Il due settembre scorso, a Paceco, circondato dagli affetti familiari e dai conforti religiosi, si spegnava il Cav. GIUSEPPE GUIDOTTO.

Maresciallo maggiore dei carabinieri a riposo.

Formuliamo al nipote Enzo Guidotto, nostro amico e collaboratore, alla moglie Virginia, ai figli Anna Maria, Pietro, Nené e Vittorio alle nuore ed al genero, alla sorella Maria, al fratello Benedetto ed ai nipoti tutti il nostro cordoglio.

Dott. Giuseppe Fontana Medico-Chirurgo Via Roma, 91 - Tel. 52653 MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Il Consiglio Comunale per il V Centro Siderurgico

V centro siderurgico e zuccheraggio dei vini sono stati gli argomenti affrontati dal C.C. di M. e conclusi in entrambi in casi con l'approvazione di OO. di GG.

Per la mancata ubicazione in Sicilia del V centro siderurgico, il C.C. di Marsala su proposta del gruppo Liberale, ha elevato vibrata protesta.

La sesta sessione della Corte d'Assise di Trapani è stata convocata a Marsala a partire dal 5 novembre 1970. La Corte sarà presieduta dal dott. Andrea Bruno, giudice a latere Calogero Rotolo, P. M. Giovanni Falcone, cancelliere Giorgio Zocco. Saranno trattati cinque processi di cui uno per rapina e quattro per omicidio.

La Corte d'Assise

La sesta sessione della Corte d'Assise di Trapani è stata convocata a Marsala a partire dal 5 novembre 1970. La Corte sarà presieduta dal dott. Andrea Bruno, giudice a latere Calogero Rotolo, P. M. Giovanni Falcone, cancelliere Giorgio Zocco. Saranno trattati cinque processi di cui uno per rapina e quattro per omicidio.

Agilazione al Pascosino

Fermento fra le famiglie degli alunni del Magistrale di Marsala le cui lezioni come è noto si svolgono in due turni. Un o.d.g. è stato approvato dai padri di famiglia degli allievi maestri dell'Istituto Magistrale Pascosino i quali dopo avere constatato la insostenibilità dell'amministrazione comunale a risolvere il problema del doppio turno hanno deliberato di trattene a casa i figli vetando loro di frequentare le lezioni nelle ore pomeridiane qualora il Comune non dovesse provvedere in tempo a dare al Pascosino altri locali per consentire lo svolgimento delle lezioni in unico turno antipomeridiano.

Trasferito il Comando della Polstrada

Il Comando d'istacco della Polizia Stradale di Marsala si è trasferito da Via Trapani nei nuovi locali di Via Gambini, 8. Il telefono è rimasto invariato - 51215.

Insediatosi il Presidente del Tribunale

Il consigliere di Corte di Appello dott. Lucio Marino ha preso possesso dell'ufficio di Presidenza del Tribunale di Marsala. Il consigliere Marino proviene dal Tribunale di Palermo dove ha rivestito funzioni giurisdizionali nella 1 sezione civile per 13 anni. Durante questi anni si è interessato di attività giurisdizionale, penale nelle Corti di Assise di Palermo, nel Tribunale per i minorenni ed in qualità di giudice di sorveglianza. Il consigliere Marino ha intralza la sua carriera a Bagheria in qualità di Pretore nel 1949.

Al Presidente del Tribunale dott. Martino rivoliamo il più cordiale benvenuto.

BANCO di SICILIA - 267 Filiali in Sicilia, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia Marche, Piemonte, Toscana, Veneto. Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO. Sezioni speciali per il: CREDITO AGR. E PESCHERECCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDIARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE. Patrimonio: L. 74.351.148.324. Sporelli in Trapani: Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): Via Garibaldi n. 9 - tel. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681. Agenzia n. 1 - Via Palermo n. 67 - tel. 21066. Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella nn.189-191 - tel. 21730 - 23429. Agenzia n. 3 - Via Partanna nn. 9-11 - tel. 21146. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO.

12ª Giornata del Francobollo

«Il giorno 6 dicembre 1970 sarà celebrata la 12ª giornata del francobollo. Per tale ricorrenza il Ministero P.T. tra l'altro, ha stabilito di assegnare dei premi ai primi cinque classificati tra gli alunni delle Scuole Secondarie Statali di primo grado che svolgeranno il tema «Il treno quale moderno mezzo di trasporto postale».

Per la situazione fallimentare degli Ospedali della Provincia

Il Comitato di Coordinamento della FISCO-CISL di Trapani, riunito per l'esame della grave situazione sindacale e della insostenibile situazione fallimentare in cui si dibattono gli Ospedali della provincia, con grave pregiudizio per gli ammalati ricoverati. PREMIOSSO che alcune Amministrazioni non hanno ancora deliberato gli accordi FIARO e che si frappongono

Articoli da regalo - Profumeria - Abbigliamento PIETRO VALENTI - Rione Palme, Via Michele Amari, 22 - Tel. 27871 - Troverete prodotti di qualità a prezzi convenienti

TRAPANESI CHE SI FANNO ONORE

NICOLA BADALUCCO

da giornalista a soggettista cinematografico



Nicola Badalucco negli anni '50

Intervista di BALDO VIA

Non succede sovente apprendere la notizia che trapanesi puro sangue riescano ad affermarsi nel campo della cultura e dell'arte.

In quello specifico del cinema, lusinghieri risultati ha conseguito, recentemente, Nicola Badalucco che ha vinto il premio cinematografico «Spoleto», quale migliore soggettista e sceneggiatore dell'anno, per il film *La caduta degli dei* di Luchino Visconti, che è stato accolto favorevolmente sia dal pubblico che dalla critica più esigente. Lo stesso film ha fatto parte della rosa dei candidati al premio Oscar, ad Hollywood, quale unico film italiano per il miglior soggetto e sceneggiatura.

Nicola Badalucco, 41 anni, laureato in giurisprudenza, sposato con una trapanese e padre di due bambini, trapiantato a Roma fin dal 1953, dopo enormi sacrifici è riuscito a trasformare in una magnifica realtà la sua grande passione per il cinema.

Come egli stesso ci ha dichiarato, il suo chiodo fisso di «sfondare» nel mondo della celluloidale è maturato per anni ed anni. Ha cercato ogni strada pur di «arrivare»: da critico cinematografico a giornalista, da documentarista ad autore dei primi soggetti cinematografici.

Il colpo di fortuna per Nicola Badalucco, che è stato tra i fondatori di un primo Cineclub a Trapani, arrivò un paio d'anni fa, quando si incontrò con Luchino Visconti. Fu, infatti, quello incontro a mutare radicalmente la sua vita, perché oggi egli è entrato a far parte di quella ristrettissima schiera di soggettisti e sceneggiatori più richiesti dai migliori registi.

Giorni fa lo abbiamo incontrato a Trapani per puro caso; stava per rientrare a Roma avendo trascorso le vacanze estive con i genitori; è rimasto un po' sorpreso quando gli abbiamo espresso il desiderio di volerli concedere un'intervista perché non avrebbe mai immaginato che l'eco del suo successo fosse arrivata così presto nella sua città che ama tanto.

Come le è venuta l'idea di lavorare nel cinema? Gli abbiamo subito chiesto.

L'idea di lavorare nel cinema m'è venuta durante l'adolescenza, anzi si può dire appena uscito dall'infanzia. Il cinema era il fenomeno che più mi interessava e ricordo che dagli anni del liceo avevo cominciato a scrivere i primi soggetti che mandavo in giro per le case di produzione e regolarmente mi sentivo rispondere che il soggetto era interessante ma in quel momento non riguardava l'impostazione produttiva. Non mi scoraggiavo perché era il mio pallino fisso. Infatti, durante gli anni dell'università frequentavo il Circolo del cinema di Palermo e successivamente insieme al compianto Nello Piacentini, Totò Costanza ed altri amici, fondammo anche a Trapani il Cineclub e per tre anni consecutivi abbiamo svolto una attività intensa.

Poi i miei primi contatti col cinema, quando mi trasferii a Roma, erano gli anni '50, furono abbastanza sfortunati, anche se avevo già raggiunto una prima maturità che mi permetteva di svolgere una certa attività nel campo dei documentari, mi trovai di fronte un periodo di crisi economica molto lungo e duro. Così mi rifugiai prima nella critica cinematografica, collaborando a varie riviste, allora «Cinema», «Bianco e Nero», «Film critica», ecc.; e poi, invece, passando definitivamente al giornalismo, percorrendo i vari gradi, diciamo, gerarchici, organizzativi e tecnici del mio giornale, dove rimasi per tredici anni.

Fin quando una ventata di follia mi spinse a dare le dimissioni e a ricominciare daccapo. Cominciai a partecipare a dei lavori minori, che tuttavia mi servirono di rodaggio, e a questo punto si verificò l'incontro con Visconti.

Ci parli un po' di questo incontro.

L'incontro con Visconti, come ogni incontro che si rispetti, fu premeditato e casuale. Premeditato perché fin dal primo momento l'artista che maggiormente m'aveva interessato era Luchino Visconti, avevo scritto parecchi articoli e saggi sui suoi film, a partire dalla *Terra trema*; è stato casuale perché è chiaro che, seppure come scrittore il mio ideale sarebbe stato lavorare insieme a Visconti, c'era una impossibilità di partenza nell'arrivare a questo obiettivo.

Accadde che il finanziatore de *La caduta degli dei* gli suggerì il mio nome come sceneggiatore del film. Io mi presentai con una storia ambientata nel periodo suggerito da Visconti, al quale piacque molto. Su quella

storia si fece la sceneggiatura e dopo circa tre mesi di sedute abbastanza lunghe, si riuscì a condurre in porto questo copione, che fin dalla prima stesura rimase definitiva. Lo incontro è stato una esperienza straordinaria. Io ero andato da Visconti con un timore reverenziale che poteva rasentare il panico, alimentato da tutte le dicerie, i miti che si sono costruiti intorno a lui: il leone, il mastino che distrugge i collaboratori. Mi trovai invece di fronte ad un artista che ha una assoluta consapevolezza di quello che vuole, e soprattutto un'artista che vuole una piena libertà di manifestazione da parte dei collaboratori. Quindi è stato, non dico facile, ma proprio scorrevolissimo riuscire a condurre in porto questa impresa con Visconti.

Con «La caduta degli dei», lei è stato premiato al festival del cinema di Spoleto. E' stato questo riconoscimento a spingerla a lavorare nuovamente con Visconti nel suo nuovo film «Morte a Venezia».

Morte a Venezia nasce da un lontano desiderio di Visconti di portare sullo schermo il noto romanzo di Thomas Mann. E' un film che è stato rifiutato ad altri registi, Huston, Zeffirelli, perché la produzione italiana, lo considera un film assolutamente non commerciale e quindi una impresa nella quale non è conveniente imbarcarsi. Invece, a parte che la *Morte a Venezia* rappresenta per Visconti un traguardo poetico, artistico, culturale ed autobiografico, è un'opera che ha una sua validità e attualità culturale ancora oggi.

Convinti della validità della *Morte a Venezia*, ci si è battuti per farlo comunque, con una formula produttiva assolutamente nuova. Cioè il produttore del film è Luchino Visconti, il quale garantisce la consegna del film entro determinati costi ai finanziatori, che sono degli americani, cioè la Warner Brothers. E' stata eliminata la figura del produttore come intermediario e Visconti si è servito come produttore esecutivo di Mario Gallo, che gli aveva consentito di fare *La caduta degli dei* nonostante la levata di scudi generale che c'era stata nell'industria di Stato contro la realizzazione di quel film. Ecco come si è potuti arrivare a fare la *Morte a Venezia*.

Riguardo al film, per la verità, abbiamo fatto poche anticipazioni. Sappiamo che la *Morte a Venezia* è un epilogo. E' la storia o la non storia, se vogliamo, di uno scrittore ormai giunto al tramonto che arriva a Venezia un po' per rimettersi in salute, un po' per ritrovare una fonte di ispirazione che si è inaridita e vi giunge dopo una serie di incontri strani, paradossali, che sono un po' come i segni premonitori di un oscuro destino che si prepara davanti a lui.

Lo scrittore vede un ragazzo bellissimo e di questo ragazzo a poco a poco s'innamora. Non riuscirà mai ad avere contatti con lui, nemmeno verbali, ma sarà un continuo pedinamento di questo esempio di bellezza assoluta che la natura ha raggiunto senza lo sforzo, la partecipazione e l'esercizio in cui l'artista deve cimentarsi per raggiungere questo ideale di bellezza. Venezia viene invasa dal colera ed in questo scenario di città assolutamente improbabile, in questa Venezia manniana, lo scrittore Gustav von Aschenback muore.

Certo poco si presta una storia del genere ad una trasposizione cinematografica e d'altra parte l'opera letteraria è così perfetta ed inattaccabile, che qualunque violazione finisce con l'essere arbitraria e col rompere quel clima di poesia che Mann è riuscito a creare.

Allora per aggredirla, così, per dire, siamo ricorsi a un espediente che però è pienamente legittimato, cioè ad una interpretazione manniana di Thomas Mann. Cioè, attraverso le opere successive, soprattutto attraverso il *Doktor Faustus*, che è di circa 40 anni successiva alla *Morte a Venezia*.



Il trapanese Nicola Badalucco durante il doppiaggio del film «La caduta degli dei»

zia, abbiamo trovato la chiave giusta per portare fino alle estreme conseguenze il discorso che Mann avviava con la *Morte a Venezia* sull'artista come portatore di un genio dotato, anzi, infillito da Dio; come un artista che continuamente si autodistrugge nella ricerca dell'ideale di bellezza assoluta e, che, in definitiva, è un po' come posseduto da un male che lo distrugge; cioè non come un artista che deve essere necessariamente un esempio di guida, di educatore, faro della cultura, della civiltà, ma che, invece, proprio con questa lacerazione, se si vuole, anche dei propri sentimenti, riesce tuttavia a consegnare agli altri un'opera valida sul piano poetico.

Abbiamo trasformato lo scrittore Aschenback in un musicista che ovviamente richiama la memoria Gustav Maler anche perché ormai è assodato che Mann si ispirò a Maler quando creò la figura di Gustav von Aschenback. L'epoca dell'ambientazione è la stessa del romanzo di Mann. Abbiamo cercato di restituire attraverso le immagini le stesse sensazioni che la lettura del libro ci ha dato e credo che questo risultato, che in sede di sceneggiatura ci è parso di aver raggiunto, mi pare che lo stia raggiungendo ora Visconti in sede di realizzazione.

Ho visto il materiale girato ed è

senz'altro stupendo. E' difficile stabilire quale sarà il risultato unitario del film, anche perché non è un film a soggetto, a trama, ad intrigo, come *La caduta degli dei*, dove già si palesava con precisione un certo risultato fin dalla lettura del primo rozzo materiale non montato; mentre per un film come questo, che è fatto di sensazioni, di equilibrio, di misura, di ritmo, di silenzi, il risultato lo si può leggere soltanto ad opera ultimata. Ma secondo me, Visconti è così dentro in questo film che forse ne farà la sua opera più commossa.

«Il cinema sta morendo in tutto il mondo, perché viene abbandonato dagli spettatori, perché produce soprattutto film superflui e oziosi, destinati a soddisfare soltanto la vanità dell'autore e l'avidità del produttore. A causa della sua sclerosi, della sua origine a struttura commerciale, il cinema riesce ormai solo raramente a fare discorsi nuovi e utili. Queste sono le convinzioni di Roberto Rossellini, che da un paio d'anni lavora intensamente per la TV. Lei come scrittore di cinema condivide il pensiero del padre del neorealismo?»

No, non lo condivido, per una questione di naturale tendenza all'opposizione da parte dei figli nei confronti dei padri e anche per motivi più importanti.

Il cinema deve percorrere altre strade, e le sta battendo. Certo i traguardi non si raggiungono immediatamente, ma è chiaro che ci sono fermenti validi in Italia, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti e proprio in quell'ultima stagione, che lasciano invece presagire uno sviluppo sul piano artistico ed anche sociologico ed ideologico molto interessante nel cinema. C'è tuttavia una verità quando si dice che un certo cinema è morto. Infatti il pubblico non asseconda più ad occhi chiusi il tipo di cinema che prima veniva considerato sicuro; cioè le vecchie serie come quella, ad esempio di Lassi (Il padre di Lassi, I figli di Lassi, ecc.) di Catene, Tormento, ecc. Ma che il cinema sia morto lo lo nego. I funerali al cinema si possono anche fare, forse ci saranno, ma sono di natura industriale, economica e tecnologica non culturale. La televisione ha dato una grossa botta al cinema, ma oggi è costretta a fare i conti col cinema, tutto sommato riesce a portare sul piccolo schermo dei prodotti di qualità quando si serve delle energie che ci sono nel cinema.

Fra alcuni anni quando ci sarà la invasione delle video-cassette e ogni famiglia potrà scegliere il film, farsi una piccola cineteca e, con una spesa abbastanza irrisoria, crearsi lo spettacolo in casa, ancora una volta il cinema avrà un'altra mazzata. Ma l'avranno le sue strutture industriali e, soprattutto, d'esercizio, ma il prodotto cinematografico, come prodotto culturale o come prodotto di semplice aggressione al pubblico, e la civiltà dei consumi ci ha portato a questo, continuerà ad esistere, e quindi la possibilità per chi voglia continuare col cinema un discorso nuovo c'è.

Bisogna, semmai, dire che questo discorso non lo si può chiamare soltanto cinematografico e considerarlo in opposizione alla televisione o poi in opposizione alle video-cassette, è

un discorso unitario, cioè il discorso di una comunicazione che può essere documentaristica, o poetica, o narrativa attraverso il mondo delle immagini.

Che poi la tecnologia cominci a modificare gli strumenti tecnici del rapporto fra l'artista e il pubblico, è un fatto di cui bisogna prendere atto, che importerà, naturalmente nuove impostazioni, anche sul piano del lavoro artistico, ma che secondo me sono uno stimolo e non un freno all'opera della gente del cinema.

A parte Visconti, con quale altro regista preferirebbe lavorare e quali sono i suoi progetti per l'avvenire?

Il preferisco lavorare coi registi con cui ho lavorato, sto lavorando e

lo di portare a compimento un film, ideandolo, scrivendolo e poi realizzandolo. Non sempre sono stati felici i passaggi dal settore della sceneggiatura a quello della regia. Non c'è bisogno di fare nomi, ci sono dei casi in cui lo sceneggiatore sentiva già il proprio lavoro come uno strumento preparatorio, di una realizzazione per immagini che già aveva in mente; altri scrittori, invece, che riuscivano ad esaurire questo loro compito, questa loro tendenza di creare cinematograficamente proprio nella fase della scrittura, si sono trovati poi a disagio nella fase successiva, finendo magari per impoverire, attraverso la regia, un'idea che sulla carta era di gran lunga superiore.

Solo le esperienze possono dire a ciascuno di noi se il «salto del fosso»



Una inquadratura inedita del film «Morte a Venezia» che Luchino Visconti ha ultimato in questi giorni. Al centro vediamo l'attore inglese Dirk Bogarde nei panni di Gustav von Aschenbach, l'eroe dell'omonimo libro di Thomas Mann, da cui è stato tratto il film. Questa è la seconda prova che Nicola Badalucco affronta con Visconti e il risultato è atteso con vivo interesse dal mondo della cultura e dello spettacolo



Nicola Badalucco al Festival cinematografico «Spoleto 1970» ha vinto l'ambito premio come migliore soggettista e sceneggiatore dell'anno per «La caduta degli dei» di Luchino Visconti. Nella foto lo vediamo in compagnia di Federico Fellini, premiato per la regia del «Satyricon», e dell'Onorevole Pieraccini, membro della giuria.

mi propongo di lavorare. Oltre che con Visconti, ho già collaborato con Kalatozov per *La tenda rossa* e poi, dopo la *Morte a Venezia*, ho collaborato con Florestano Vancini insieme a Sciascia e a Carpi per un originale televisivo in tre puntate dedicato ai fatti di Bronte, che però circolerà all'estero come film perché è una produzione in cui si trovano anche la Jugoslavia, la Francia e l'Inghilterra, ed è attualmente in lavorazione. Nei mesi scorsi ho preparato un progetto per il produttore Cristaldi, un film abbastanza curioso, anche se non proprio sperimentale, che dirigerà Adolfo Celli, che per me è un interessante regista teatrale, che forse darà una grossa sorpresa anche nel cinema.

In questi giorni sto lavorando insieme ad un altro scrittore Mediolani, e con Valerio Zurlini per una riduzione de *Gli occhiali d'oro* di Giorgio Bassani. Nei prossimi mesi ho in programma due nuove iniziative, una con Elio Petri e una con Alberto Latuada. Un regista con cui amerai lavorare e con cui invece non ho in programma rapporti di lavoro è senz'altro Federico Fellini.

Dottor Badalucco, le piacerebbe un giorno seguire l'esempio di alcuni suoi colleghi come Giuseppe Patroni Griffi, Pasquale Festa Campanile, i quali dopo avere scritto numerosi soggetti e sceneggiature sono passati dietro la macchina da presa per dirigere loro stessi le proprie storie?

Certo è un desiderio naturale quel-



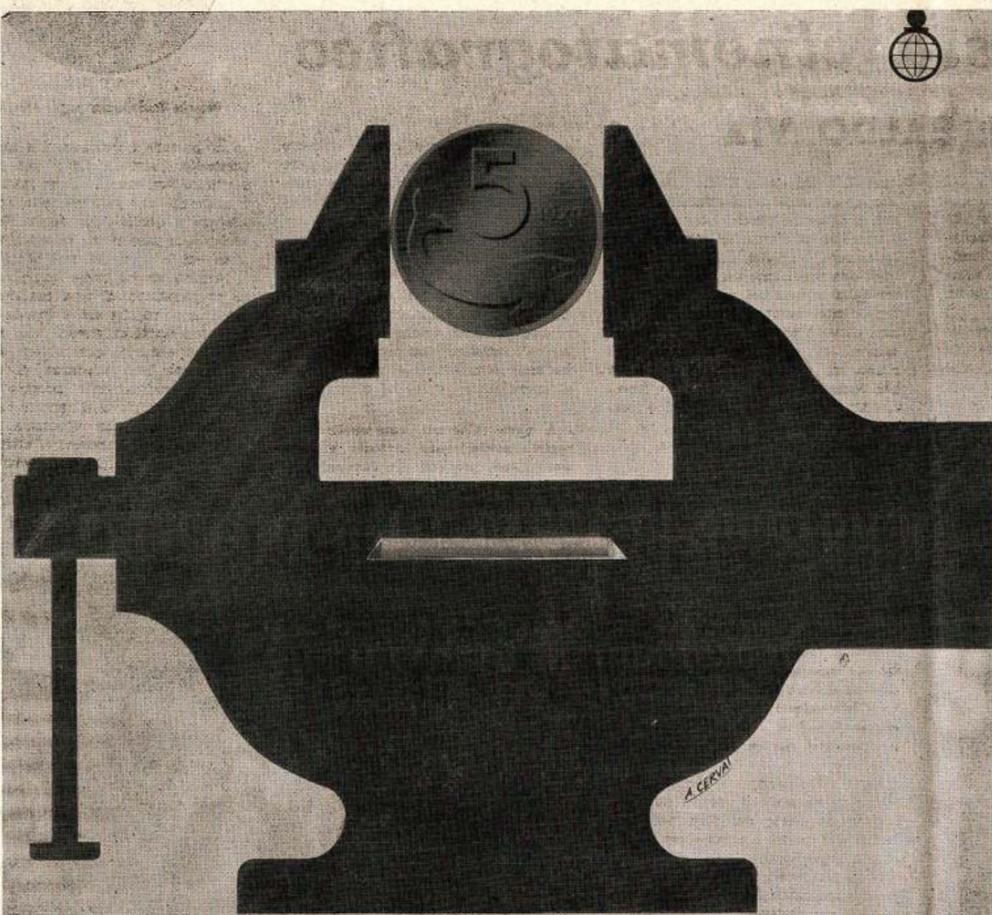
Una fra le più interessanti sequenze del film di Visconti «La caduta degli dei», la cui originale storia, ideata da Nicola Badalucco, ha rappresentato l'Italia al premio «Oscar» ad Hollywood.

BALDO VIA

(segue in sesta pag.)

31
OTTOBRE 1970

46ª Giornata Mondiale del Risparmio



IL RISPARMIO DIFENDE LA STABILITÀ MONETARIA

SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

25 - 31 OTTOBRE 1970

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
PER LE PROVINCE SICILIANE**

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

FONDATA NEL 1883

TRAPANI

SEDE CENTRALE IN TRAPANI

N. 20 sportelli operativi nelle Province di
TRAPANI - PALERMO - AGRIGENTO

FONDI PATRIMONIALI	(al 30-9-70)	L.	834.635.739
MASSA AMMINISTRATA	" " " "	"	23.276.543.916

LA BANCA

- è autorizzata all'emissione di propri assegni circolari;
- è delegata al rilascio di benestare all'importazione ed alla esportazione;
- è autorizzata al Credito artigiano di esercizio, al Credito peschereccio di esercizio ed al Credito Agrario di esercizio;
- è tesoriere di Comuni ed Enti diversi.

ESEGUE TUTTE LE OPERAZIONI

ed ha corrispondenti in tutte le piazze d'Italia.

BANCA SICULA S.p.A.

FONDATA NEL 1883

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani
Capitale Sociale L. 250.000.000 - Riserva 925.000.000

DIPENDENZE:

TRAPANI: Sede, Via Torrearsa, Agenzia di Città n. 1, Via G. B. Fardella - Agenzia di Città n. 2, Via Palermo (Borgo Annunziata); Agrigento: Agenzia n. 1, Via Atenea - Agenzia n. 2, Via Manzoni; Alcamo: Agenzia n. 1, Corso VI Aprile - Agenzia n. 2, Via Crispi; Calatafimi; Caltanissetta; Campobello di Mazara; Castellammare del Golfo; Castelvetro; Gela; Marsala; Mazara del Vallo; Menfi; Montevago; Paceco; Palermo; Partanna; Porto Empedocle; Ribera; Salemi; Sambuca di Sicilia; Santa Margherita Belice; Santa Ninfa; Sciacca; Agenzia e Sportello di Cassa del Mercato Ittico; Trappeto; Trentapiedi; Valderice.

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri, al credito agrario e peschereccio di esercizio e al credito all'artigianato

Banca Minore - Delegata al rilascio di benestare
all'importazione e all'esportazione

Tesoriere dei Comuni di Castellammare del Golfo, Castelvetro, Gela, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Valderice e di Enti diversi

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Cassa Rurale ed Artigiana
Don Rizzo**

91011 ALCAMO (TRAPANI)

Agenzia: Balestrate - Sportello stagionale: Alcamo Marina

Fondata nel 1903

PRINCIPALI OPERAZIONI ESEGUITE DALLA CASSA

- Sconti
- Prestiti ordinari, crediti agrari d'esercizio, crediti alle Imprese Artigiane (di esercizio e agevolati)
- Acquisto e vendita di titoli quotati in borsa
- Incasso di effetti su tutte le piazze bancabili
- Sconto ed incasso di cedole su titoli
- Servizio d'incasso
- Risparmio e Previdenza
- Estinzione di effetti e titoli c/terzi
- Anticipazioni sopra titoli e valori diversi
- Depositi per custodia
- Ordini di pagamento
- Conti correnti
- Finanziamenti a medio termine
- Corrispondente dell'Istituto di credito delle Casse Rurali ed Artigiane di Roma e dei maggiori Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia
- Emissione di Assegni circolari: della Banca Commerciale Italiana - dell'Istituto di Credito Casse Rurali ed Artigiane di Roma
- Servizio incasso bollette telefono conto S.I.P. Napoli
- Finanziamenti acquisto macchine agricole (legge 27-10-1966, n. 910 - art. 12)
- Centro raccolta valuta estera conto Banca d'Italia

Banca di Marsala

S. p. A.

MARSALA

Tutte le operazioni di banca

Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta

Società cooperativa a responsabilità illimitata

Sede Sociale ed Uffici: Trapani - Xitta, Via Nuova n. 15 - 17

Telefoni { Uffici 27181
Direz. 29739

Depositi a risparmio ed in c/c al 30 Settembre 1970
L. 1 miliardo 250 milioni

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RACCONTO

Il lustrascarpe

Originario di Kitta, il suo nome era Gaetano, ma tutti lo chiamavano "Zu Tanu". Lustrascarpe per atavica eredità, di cui menava vanto a gola spiegata, teneva il suo approdo di "lustrino" accanto al portone centrale del Municipio.

Il lungo periodo di anni — aveva circa sessanta e il portone bene, con orientato orgoglio — trascorso ad occuparsi ininterrottamente quel modesto quadrato di suolo pubblico, lo aveva indotto a concepire come diritto acquisito nel tempo, senza dover sottostare ad alcuna imposizione giuridica. Se un agente si permetteva di contestargli l'occupazione abusiva, ruggiva — reagendo — come una belva ferocia.

Questo posto me l'ha lasciato mio padre, ed io lo terrò finché avrò l'anima in corpo! — E con ciò lo riteneva una volontà ereditaria incontestabile.

Conosceva tutti. Viveva solo, senza fissa dimora; ma aveva molti amici. Era un buon gusto, un formidabile mangiatore. Bevitore, come una spugna. Dotato di una forza erculee, era imbattibile nel "braccio di ferro". Insuperabile nel gioco della "dama". Una memoria di ferro. Proverbiale e poeta dialettale di notevoli doti, si vantava di aver conseguito il diploma della sesta elementare e di essere in autodidatta di tutti i superiori) parlare, polemico, neamente e plateale. La sua vena poetica sgorgava fluida e improvvisava allorché il vino esercitava su di lui un fascino irresistibile di sensazioni e atteggiamenti più disparati. Declamava:

"Trapani è vasata quasi tutta da lu mare comu na punta di lingua chi tocca lu core; li so bidirizzi sunnu munti Erice e li lampare, la mattanza di li tunni no su mare, lu sciauru di la frutta na li so ruderi e la festa rilgiusa di li santi misteri!"

Si esprimeva, in italiano, con una certa proprietà di linguaggio, ed intavolava spesso con gli studenti delle approfondite discussioni sui classici greci e latini. Sosteneva delle animate, vivaci considerazioni su tutti i giochi delle carte, di cui era profondo conoscitore e giocatore incallito. Ma perdeva sempre, a scopa, pur sapendo contemperare il "quarantotto".

Fumava come una ciminiera. Tarchiato, ossatura robusta, occhio di mandorlo. Un po' pelato dal capello grigio. Naso aquilino, bocca carnosa e sbavante in continuo "ruminare" cicche di sigaro quando non aveva sigarette. Quasi sdentato: solo gli incisivi e qualche canino lo rendevano un po' più umano. Pelle scurissima, bruciata dalla salsedine solare, indossava sempre abiti larghi, sdrucciti e a brandelli, frutto di regali vuoti da parte dei suoi abituali clienti. A volte aveva l'aspetto d'un comico da circo.

Claudicante, mancante di tutto il troncone della gamba destra amputatogli da giovane per una ferita andata in cancrena, cui sofferenza era una robusta gruccia di legno, alla cui estremità inferiore aveva fatto applicare un consistente spessore di gomma a muso di porco per attutire i colpi in andatura e non si deteriorasse di punta, era di

Itinerari per le feste di dicembre Per le feste di dicembre i Pellegrinaggi Paolini effettuano vari itinerari. Segnaliamo anzitutto quelli diretti in Terra Santa: dal 20 al 27 dicembre e dal 28 dicembre al 6 gennaio, quest'ultimo prevede una visita al Cairo. Per Natale è stato organizzato un pellegrinaggio a Napoli e Pompei dal 23 al 27 dicembre. L'itinerario per Capo d'Anno sarà in Costa Azzurra con visita al Santuario di Notre Dame du Laghet.

Dal 6 all'8 dicembre due brevi itinerari: Fede e Arte in Lombardia ed Emilia e Anney-Gneva, mentre l'itinerario a Lourdes per la festa dell'Immacolata si effettuerà dal 6 al 9 dicembre. Tutti questi pellegrinaggi sono stati accuratamente preparati e saranno assistiti da personale specializzato. La quota del più economico è di lire 180.000.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Pellegrinaggi Paolini, 20122 Milano, via S. Sofia 7 - Tel. 543.941 e ai suoi Corrispondenti, Agenzie di Viaggi nelle varie città d'Italia.

Incontro con uno dei più celebri commediografi americani d'oggi

La lunga attesa di Mart Crowley

Dopo un'infinità di tentativi, Mart Crowley, quando si era rassegnato all'oscurità, con «The Boys in the Band» ha conquistato di colpo fama e ricchezza - Il film «Festa per il compleanno del caro amico Harold», tratto dalla sua opera, ha entusiasmato la critica in U.S.A.



Novi personaggi, più il suo autore, Mart Crowley, il secondo, in basso seduto, da sinistra, che ha firmato con «Festa per il compleanno del caro amico Harold», la commedia che gli ha dato fama e ricchezza di colpo, dopo anni di tentativi sfortunati. Portata sullo schermo con gli stessi attori teatrali, il film ha ottenuto uno strepitoso successo di critica e di pubblico, anche se il tema, per dirla con franchezza, è scabroso, irritante, velenoso, brutale. Un film da vedere, dice la critica americana, un film esplosivo e umassimmo.

Di media statura, esile, con grandi occhi scuri, una incline calvizie che lo stempera enormemente, vivace, ma cauto nel parlare, questo è Mart Crowley, uno dei pochi commediografi americani che, in questi ultimi anni, sia riuscito a fare centro con una commedia a Broadway, dopo anni di attesa, durante i quali ha faticato come un mulo per cercare la strada del successo, e quando ormai si credeva consegnato all'oscurità, quando non credeva più di poter sfondare, scrivendo con una specie di furore e di rabbia la sua ultima opera, di colpo si è visto esaltato dalla critica ed osannato dal pubblico: «The Boys in the Band» ha consegnato alla posterità.

La commedia scritta con una ferocia e con una straordinaria ironia affronta i rapporti psicologici tra un gruppo di nove ragazzi omosessuali. Ma, per quello che si dice Crowley, a lui non interessavano i rapporti fisici o i riti sessuali di questa specie umana che sembra vada dilagando e ingrossando ovunque. Ciò che gli sembrava decisivo, in senso umano, era di far vuotare il sacco ad ogniuno di loro, in occasione di una festa di un componente questa banda di amici anomali.

Ritornare i caratteri, per darsi nove ritratti indimenticabili, simbolici, illuminanti sulla triste realtà che circonda e sprofonda chi ha la sfortuna di appartenere alla anomalia. «Abbiamo letto — diciamo al commediografo — che lei ha scritto la sua opera con il veleno di un serpente a sonagli... perché questa ferocia, invece di usare la pietà della comprensione?»

Crowley, prima di rispondere ci pensa un attimo, poi lentamente: «Un autore non deve mai avere pietà dei suoi personaggi se vuole che siano veri. Nella commedia come nei film l'importante era di non perdere mai di vista i caratteri, per quello che sono. Bisognava fornire un'occasione perché quei nove ragazzi cercassero di divorarsi a vicenda... solo a questa condizione tutta la realtà del loro dramma interiore sarebbe esplosa e l'avremmo potuta conoscere nella sua interezza...»

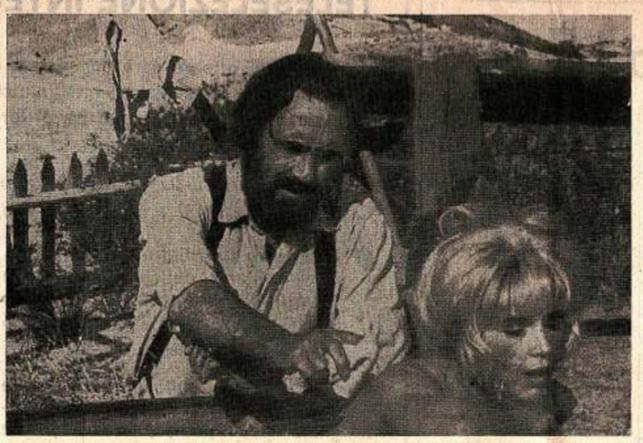
Perché il film a differenza della commedia si intitola «Festa per il compleanno del caro amico Harold»? «Non le piace il titolo del film? Eppure da un'idea più vera della mia commedia, c'è già un suggerimento equivoco, uno spunto malizioso... il mondo oggi, distratto com'è, spesso sceglie solo immagini, si fissa sulle parole. Il nuovo titolo mi sembra suggestivo, in una specie di chiave musicale, quello che può o potrebbe accadere ad una festa che si annuncia con ironia piena di equivoci...»

Qual'è stato il critico che, in America, ha, secondo lei, intuito con maggior fiuto il senso della sua opera? «E' difficile fare una scelta, fra tanto entusiasmo; tuttavia, penso con gratitudine al critico di TIME MAGAZINE che ha scritto questo: Se la condizione umana degli omosessuali sarà l'azione psicologica realizzata da questa commedia per il compleanno del caro amico Harold, rivela, in maniera ironica e straziante, una realtà immensa, triste, sconvolgente. Più di questo, penso, in tutta onestà, non si poteva dire sul mio lavoro.»

Con quali criteri sceglie gli attori? «Dipende dalla storia: per «La ballata di Cable Hogue» ho visto Jason Robards nel ruolo del topo del deserto... e Stella Stevens, che prima di me avevano sempre usato male mi è parsa andasse bene per il ruolo di una prostituta che passa attraverso esperienze drammatiche, che, sino a scoprire se stessa... Stella può fare ogni film che abbia voglia di interpretare... oggi venuta fuori bene... poi ho voluto un attore inglese, David Warner, che nella parte di un predicatore per sole... donne è risultato irresistibilmente divertente... poi, cosa che conta moltissimo, ho scelto il paesaggio... la Valle del Fuoco, dove non si trova acqua nemmeno se si perfora la terra diecimila chilometri... poi c'è un maso di caratteristi, quei tipi che hanno volti ed espressioni indimenticabili... io il Far West lo immagino così, lo sento così... e devo dire che la critica del mio paese è rimasta piuttosto entusiasta, anche di questo film. «Life» che non si spreca mai ad invitare i suoi lettori ad andarlo a vedere, una frase che vale cento esaltazioni... (Herald Press Agency).

Gli uomini veri di Sam Peckinpah

Nato quarantacinque anni fa, in California, nella Valle di Joaquin, dove 150 anni fa arrivarono i suoi trisavoli, con i caratteristici carri coperti, Sam Peckinpah, sembrava di carriera, con l'alternativa destinato a fare il soldato di diventare un uomo di legge. Suo nonno materno era stato, oltre che allevatore di bestiame giudice della Corte suprema della Contea di Madera, suo padre giudice



Jason Robards e Stella Stevens in una scena del film «La ballata di Cable Hogue» diretto da Sam Peckinpah, uno dei nuovi western americani.

butto con «Major Dundee», continuò con altri tre film, finché non venne la volta de «Il mucchio selvaggio» che dette la misura del suo talento narrativo. Il suo modo di raccontare il West selvaggio non assomigliava a nessuno: mescolando violenza a poesia era riuscito a evocare i tempi di un Far West autentico, restando fedele alla storia di quegli anni. Adesso ha firmato «La ballata di Cable Hogue» e maestosa se ne infischia dei sentimenti degli uomini. Ma gli uomini passano per quelle terre paurosamente a volte e a volte vivono delle avventure vere e incredibili, per noi, ma autentiche allora...»

Qual'è la ragione della sua predilezione per il genere «western»? «Forse perché non potendo più vivere i vecchi tempi del vecchio West, tento di ripercorrerli... è una nostalgia che ho ereditato dai miei antenati... qualcuno mi accusa di proporre dei personaggi quasi sempre negativi... ma si possono immaginare tenere peccorelle che si muovono nel deserto infestato da serpenti? La vita è lotta per la sopravvivenza, il resto sono sciocchezze...»

Ma doveva essere la TV, per cui scrisse e diresse una lunga serie di western a spaccare la porta della regia cinematografica. Dopo il debutto con «La ballata di Cable Hogue» tornano ancora una volta nei desideri frequentati dai suoi antenati.

Il cadavere affiorò all'alba dell'indomani: una contusione alla tempia distorceva chiaramente che «Zu Tanu», nell'intento di risalire, aveva sbattuto contro uno spigolo ferreo, stordendolo.

Nessuna responsabilità di terzi si poté appurare del tragico incidente. Era un povero uomo, con molti amici, ma senza, nessuno.

Gli studenti, che gli avevano proposto una sfida così rischiosa, non ebbero il coraggio di dichiarare le proprie responsabilità.

Scompare, così una figura tipica, caratteristica del folklore trapanese.

Ma doveva essere la TV, per cui scrisse e diresse una lunga serie di western a spaccare la porta della regia cinematografica. Dopo il debutto con «La ballata di Cable Hogue» tornano ancora una volta nei desideri frequentati dai suoi antenati.

La storia di «La ballata di Cable Hogue» simboleggia la grande lotta che la gente di quegli anni doveva sostenere per sopravvivere a difficoltà di ogni genere. Il racconto è ambientato nel Far West, quando la diligenza stava cedendo il passo alla «carrozza senza cavalli», ma quando ancora si verificava ogni genere di brutalità e dove, tutto sommato, la gente, buona o cattiva, era vera, schietta, senza ipocrisie. Jason Robards delinea la figura di una specie di topo del deserto, capace di sopravvivere contro ogni avversità. E intorno la natura selvaggia e maestosa se ne infischia dei sentimenti degli uomini. Ma gli uomini passano per quelle terre paurosamente a volte e a volte vivono delle avventure vere e incredibili, per noi, ma autentiche allora...»

Qual'è la ragione della sua predilezione per il genere «western»? «Forse perché non potendo più vivere i vecchi tempi del vecchio West, tento di ripercorrerli... è una nostalgia che ho ereditato dai miei antenati... qualcuno mi accusa di proporre dei personaggi quasi sempre negativi... ma si possono immaginare tenere peccorelle che si muovono nel deserto infestato da serpenti? La vita è lotta per la sopravvivenza, il resto sono sciocchezze...»

Ma doveva essere la TV, per cui scrisse e diresse una lunga serie di western a spaccare la porta della regia cinematografica. Dopo il debutto con «La ballata di Cable Hogue» tornano ancora una volta nei desideri frequentati dai suoi antenati.

TELEVISIONE

«Delitto d'onore»

Benedicò e Giampaolo Corrales, mettono l'accento sull'incongruenza anacronistica dell'articolo 587 del Codice Penale, quello che prevede una pena minima nei casi di delitto d'onore.

Diciotto anni or sono, nel 1952, un militare, Antonio Ferretti, approfittò di Aminta Caluso, una donna sposata, il cui marito Domenico, si trovava a quell'epoca, emigrato, a lavorare in Germania.

Aminta Caluso, oggi, il giorno del matrimonio del terzo dei loro quattro figli, rivela al marito il «peccato» commesso diciotto anni prima. Le leggi dell'onore, soprattutto nel paese del meridione dove vivono Aminta e Domenico, non perdono. La regola vuole che sia ucciso il «profittatore» e che a uccidere sia la donna, Aminta. I coniugi Caluso partono per Milano dove risiede Antonio Ferretti, oggi sposato e padre di un figlio. I due lo attendono alla uscita della fabbrica dove lavora come operaio e Aminta gli spara addosso sei colpi di pistola. Durante il processo l'avvocato di parte civile mette in evidenza la premeditazione e la freddezza dell'omicidio commesso diciotto anni dopo il fatto. In Camera di Consiglio i giudici popolari discutono sulla passionalità dell'atto e della premeditazione, criticando l'articolo 587 e il «codice d'onore».

Ma l'articolo 587 esiste. E la legge va applicata. Regirita Bianchi e Turi Ferro sono gli interpreti dell'originale, mentre la regia è stata affidata a Pietro Schivazappa.

«Firenze mille giorni» di Folco Quilici

«Firenze mille giorni», una trasmissione in tre parti di Folco Quilici, è una documentazione di quanto è stato fatto nell'arco di quasi tre anni, dal novembre del '66 ad oggi, per il restauro delle opere d'arte e dei monumenti, e per il ripristino delle biblioteche, dei musei e degli archivi colpiti dall'alluvione di Firenze. Hanno collaborato al programma Antonio Mordini ed Ezio Pecora. I testi sono di Piero Bargellini e dello stesso Quilici.

Attraverso un'approfondita operazione di ricerca, alla quale hanno dato un valido contributo le varie Sovrintendenze, il gruppo di lavoro che ha realizzato la trasmissione è riuscito a cogliere tutti gli aspetti, noti ed inediti, dei singoli processi di restauro e di ripristino delle opere danneggiate, con l'uso di tecniche di documentazione come la macro e la microfotografia.

Nel corso delle tre puntate, che hanno per titolo «La città ferita», «L'odissea del restauro», e «I muri, le carte», sono stati intervistati i principali protagonisti della ricostruzione di Firenze.

La prima puntata inizia con una documentazione inedita sulle zone dell'Italia settentrionale colpite dall'alluvione del '66. Segue una panoramica sui danni subiti dai monumenti del capoluogo toscano. La trasmissione prosegue con alcune riprese effettuate sotto l'impiantito di Santa Maria Novella, dove sono stati trovati i resti dell'antica cattedrale, Santa Reparata, e dove tuttora si erca la tomba di Giotto.

PRONTO PER LE STAMPE

Il IX Annuario dell'Istituto Magistrale «Pascasino»

Gianni di Stefano e al lavoro per dare alle stampe il IX Annuario dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino», di cui è Preside dall'anno scolastico 1961-62. E' da questo anno, appunto, che il «Pascasino» di Marsala — un nome ormai ben noto in provincia — cura sistematicamente un annuario: unico Istituto, forse, nel nostro Paese a porre in atto una precisa norma della legislazione scolastica e ad avere fatto nascere una tradizione di notevole efficacia culturale e didattica.

Ne fa fede l'intera collezione, il cui ultimo numero, lo VIII, concernente la vita e le iniziative dell'Istituto nell'anno scolastico 1968-69, è ad esempio — oltre che uno specchio di efficienza organizzativa e culturale — un modello di come va compiuto un annuario da parte di una scuola.

Nell'VIII Annuario — per fermarci solo a questo volume — si sposano felicemente perfezione di veste tipografica, che rivela il palato — diciamo così — finissimo del compilatore, ed eccellenza e organicità di contenuto: ordinamento dell'Istituto e del corpo insegnante, allievi maestri, colloqui tenuti nei corsi dell'anno scolastico, cronache dell'Istituto, tabelle riassuntive, albo dei maturi, albo d'onore, delegati all'assemblea generale degli allievi dell'Istituto numerose e splendide tavole fuori testo. La vita dell'Istituto — serena e ordinata, ma ricca di iniziative feconde e di vivi fermenti — si rispecchia bene in esso. Veri e propri gioielli sono i «Colloqui», quanto mai pertinenti di forma e con profondità di dottrina da valorosi esemplari del «Pascasino» (anche per questi esemplari il «Pascasino» si qualifica, oltre che dal Preside e da un docente dell'Istituto. Basta accennare

agli autori e ai titoli: Romano Giuffrida, «Vincenzo Florio Governatore del «Banco Regio» di Sicilia»; Francesco Luigi Oddo, «Dante nel pensiero critico crociano»; Carmelo Trasselli, «La storia per i giovani»; S. Massimo Gangi, «La lotta politica in Sicilia nell'inverno del 1943-44»; Renato Composto, «Politica e morale nella filosofia di Benedetto Croce»; Gianni di Stefano, «Mazara inclinata»; Antonino Santoro, «Mito e realtà nell'autobiografia di Cesare Pavese»; Niccolò Rodolico: uomo e storico».

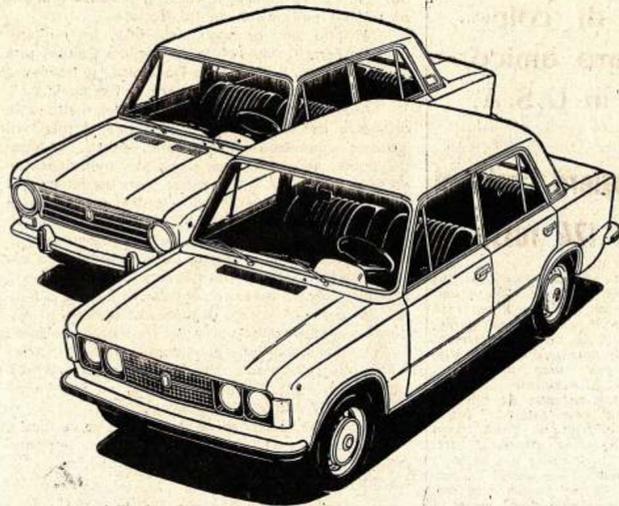
Concludendo, mi par dover sottolineare la vitalità del «Pascasino», e soprattutto la guida sagace, entusiasta e altamente impegnata — per usare un termine di moda, ma nel significato meno politico — del suo Preside, Rocco Fodale

(segue in sesta pag.)

SAR. CON. S.p.A. CAGLIARI ROMA TRAPANI SERVIZIO CELERE TERRA MARE TERRA dalle province di TRAPANI - PALERMO - AGRIGENTO a mezzo CONTENITORI per l'Italia centrale da NAPOLI a FIRENZE e viceversa. Dalla porta del Vostro stabilimento CONSEGNE IN 3 GIORNI alla porta del Vostro cliente. CONTENITORI SPECIALI - FRIGORIFERI - SILOS a TRAPANI - Viale Regina Elena, 70 Telefono 21072



FIAT 124 SPECIAL SPECIAL T



Fiat 124: 1971 la berlina in quattro versioni 124 normale, 124 familiare, 124 Special rinnovate e la nuova 124 Special T

124 normale e familiare: 1197 cm³ - 60 CV (DIN) - oltre 140 km/h 124 Special: 1438 cm³ - 70 CV (DIN) - oltre 150 km/h 124 Special T: 1438 cm³ - 80 CV (DIN) - oltre 160 km/h

Cambio automatico: a richiesta sulle 124 Special e 124 Special T In vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat dal 10 novembre

Concessionarie Fiat MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C. via Roma 191 - telefono 51091 TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655

RIPORTI

DIVORZIO E NO (segue dalla prima) freno al dilagare degli effetti nefasti che il divorzio dei genitori produce sui figli. Comprendiamo i drammi di famiglie infelici alle quali fosse negata la possibilità del divorzio: comprendiamo che vi sono situazioni nelle quali una alternativa può essere la rottura del vincolo matrimoniale; ma è naturale attendersi dal divorzio la moltiplicazione di tali casi. Mentre il divorzio assai difficilmente riuscirà a sanare i drammi piuttosto ammentati di gran lunga la dimensione degli effetti negativi di simili situazioni: ma se il divorzio non venisse introdotto, il matrimonio verrebbe affrontato con maggiore ponderazione, con maggior senso di responsabilità e di serietà, com'è nel costume della maggioranza del nostro popolo. Queste che abbiamo fatte sono talune delle considerazioni che sembra opportuno proporre all'attenzione di chi ci legge, mentre altre molte considerazioni ognuno può fare se scende nel silenzio della propria coscienza. E, francamente, non c'entra per nulla nella polemica la questione della laicità dello Stato. Che se i cattolici militanti ricordano la legge

IL NEGUS IN ITALIA (segue dalla prima) Si rendono al Negus gli onori che spettano ad un amico ritrovato ed ad un uomo che — ripetiamo — ha stimato gli italiani in Etiopia più dei loro concittadini, ma niente di più. E' l'Etiopia debitrice di fatiche e sacrifici che creano ponti e strade a 300 metri di altezza, città nuove e abitazioni civili. Certo, sacrifici non disinteressati ma comunque utili anche, per non dire soprattutto, agli abissini. SOLENNI ONORANZE (segue dalla prima) Interverranno le Autorità Civili e Religiose, i Comandanti di Corpo del Presidio con una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali, il Nastro Azzurro, l'A.N.U.P.S.A., l'U.N.U.C.I., le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, una rappresentanza delle Scuole di ogni ordine della Città. Banda del 60° Rgt. f. (Calabrias C.A.R. — Ore 10,30 — Omaggio delle Autorità Civili, Religiose e Militari al tempio dei mutilati — Interverranno le Autorità Civili e Militari. — Ore 11,00 — Visita alla Caserma «L. Giannettino» — Visita delle Autorità, delle Scolaresche degli intervenuti alla Cerimonia in Piazza V. Veneto e della Cittadinanza, alle attrezzature della Caserma «L. Giannettino» ed alla «Mostra» allestita dal 60° Rgt. f. «Calabrias C.A.R.». Il trasporto da Piazza V. Veneto alla Caserma sarà effettuato a mezzo autopullmans gentilmente messi a disposizione dal Comune, i quali partiranno da Piazza V. Veneto alle ore 10,50. Eseguiamo due viaggi di cui uno riservato alle rappresentanze di studenti. — Apertura della Caserma «L. Giannettino» al pubblico — dalle ore 11,00 alle ore 12,00; — dalle ore 14,30 alle ore 17,00. — Ore 12,15 — Rancio speciale Il 60° Rgt. f. «Calabrias C.A.R.» offrirà un Rancio Speciale a: — 5 Orfani di Guerra; — 5 Mutilati; — 5 Decorati al V. M.; — 5 Combattenti e Reduci; designati dalle rispettive Associazioni. NICOLA BADALUCCO (segue dalla terza) esempio come la Morte a Venezia, che altrimenti seguendo le regole, le leggi di mercato, sarebbero naufragati sul nascere. Quindi questo desiderio di svolgere un'attività di autore-produttore è per il momento il desiderio più forte e se, nei prossimi mesi o anni, mi verrà in mente di fare un nuovo atto di follia, se dovrò fare un altro «salto del fosso», probabilmente, farò questo. E per finire, le andrebbe un giorno ambientare una storia dalle nostre parti? Uno dei miei desideri è quello di ambientare una

Prima Categoria Girone E Si piazza l'Edera Lo Sciacca, capolista del girone, ha dovuto cedere per questo punto interno alla Lilybeum di Marsala. Questa la principale notizia che i risultati di domenica scorsa hanno detto agli appassionati seguaci di questo torneo minore, ma non per questo da trascurare. Dicevamo dunque della sorpresa della Lilybeum, autrice di un notevole exploit. Infatti riuscirà duro a qualsiasi compagine ottenere un punto sul campo dello Sciacca, sempre se lo Sciacca continuerà su questa strada, continuando cioè a giocare un buon football. La Costa Gales, dal canto suo, si è abboccata da quota 0 pareggiando 1 a 1 con la Marsarese, mentre la Palmine di Marsala ha battuto per 1 a 0 la coriacea Terrasini. Grosso exploit anche quello dei Salemi, autore di un 3 a 2 sul campo del Ribera. A proposito di queste due squadre c'è da notare che la prima, i Salemi, ha vinto due partite esterne, perdendo quella in terra, mentre l'altra, l'Olimpia di Ribera, ha perduto ambedue gli incontri casalinghi andando a prendere i suoi due punti in trasferta. Salvatore Morselli

IL FARO SPORT a cura di mimmo zagonia

Calcio Serie «D» TRAPANI - AMAT: 2 - 0

Quella «brutta mezz'ora»

Avrei iniziato bene il Trapani domenica contro l'Amat. Non c'era difronte la rocciosa Poigore di otto giorni prima ma una matricola che comunque non è affatto una squadra di questo anno risulta ancora più livellato nei valori rispetto a quello precedente. I granata erano scesi in campo nella stessa formazione in cui avevano disputato il secondo tempo la domenica prima ed avevano confermato la loro efficacia a centrocampo ed in zona attacco. E' venuto poi l'infortunio a Cintura e la squadra è andata in frantumi, in bella degli avversari, un vero disastro insomma. Per fortuna però, e questo è forse il merito più grande del Trapani di domenica, i granata si sono ridestati verso la fine della gara, salvando così un risultato che rischiava di essere compromesso da un momento all'altro. Viene dunque spontaneo chiedersi il perché di quella «brutta mezz'ora» del Trapani che non può essere certo sottovalutata o considerata semplicemente come un normale periodo di rilassamento. Ciò poiché si è trattato di un momento di vera crisi che deve suonare come un campanello di allarme per Dugni. La squadra non deve smarrirsi non appena c'è un elemento che per un motivo o l'altro s'inceppa. Ognuno deve mantenere il suo posto e lottare come prima, senza perdere la lucidità nei propri interventi. Il fatto che la compagine granata abbia saputo nel finale riorganizzare le file è certo una nota positiva. Troppo tempo però si è sprecato per farlo ed in una gara di maggiore livello ciò sarebbe risultato indubbiamente fatale. Non vogliamo qui analizzare i motivi tecnici (poiché anche di essi si tratta) che hanno caratterizzato il momento di crisi del Trapani: in

quanto ciò è di competenza esclusiva del trainer Dugni, ma vogliamo soffermarci invece su quelle cause psicologiche che a nostro avviso influiscono spesso più delle lacune tecniche sulle prestazioni di qualsiasi compagine sportiva. Ed il Trapani ha ancora una volta difettato maggiormente su questo punto. Non appena una sua pedina si è bloccata si è smarrito psicologicamente ed è iniziata così la grande confusione. Non ha capito il Trapani che pur con dieci uomini validi era in grado di surclassare ugualmente la modesta Amat; non hanno capito ancora i granata che, se lo vogliono, sono in condizioni di battere qualsiasi avversaria e, come squadra forte, devono in ogni momento imporre il proprio gioco, sia esso offensivo o difensivo. C'è voluta tutta la pazienza e la gola del bravo Dugni perché ognuno domenica ritornasse alla realtà e riprendesse a giocare utilizzando anche il proprio cervello. Abbiamo voluto scffermarci in apertura del nostro commento proprio sull'aspetto negativo più vistoso della prova di domenica dei granata poiché è forse questa attualmente la lacuna più grave del Trapani edizione 1970/71. Il nostro insistere sull'argomento non vuole costituire una critica sull'operato di Dugni poiché è proprio sul lato psicologico che maggiormente si sta accentrando in questo momento, e con risultati già apprezzabili, l'opera del trainer granata; vuole essere la nostra una semplice constatazione e nello stesso tempo un incentivo perché i problemi che ancora assillano la squadra siano risolti al più presto, evitando così ai tifosi dispiacere che esulerebbero dalla consistenza e dal valore delle squadre avversarie. Non vogliamo però togliere a Cesare quel che gli spetta. La prova del Trapani è

stata nel complesso positiva ed i ragazzi granata vanno elogiati in massa. Tutti hanno giocato con impegno e, se non fosse stato per quella «brutta mezz'ora», si sarebbe potuto giudicare quella domenica come la migliore delle partite disputate fino a questo momento dal Trapani. Vi sono stati anche dei miglioramenti rispetto alla domenica precedente e questi vanno ricercati essenzialmente nella tenacia con cui si è giocato e nella determinazione con la quale si è cercato di andare in goal. Con una maggiore decisione in fase conclusiva il bottino poteva essere senz'altro più consistente. Il Trapani è ora a soli due punti dalla squadra di testa e sarebbe un fatto estremamente positivo mantenere almeno questo distacco anche dopo le prossime gare, indubbiamente assai importanti per i granata. Si tratterà ora di confermare fuori casa i progressi registrati in queste ultime gare al «Provinciale» e raccogliere finalmente i primi punti su campi esterni. La trasferta di domenica prossima contro il Cantieri Navali non è certo delle più facili ma sarà indubbiamente un buon banco di prova per l'undici granata. Il Trapani è comunque in grado di conseguire un risultato positivo ma alla sola condizione che non rinunci al gioco. Difendere lo zero a zero sarebbe un grave errore che porterebbe inevitabilmente alla sconfitta disonorevole. Bisogna purtroppo riconoscere che il Trapani non ha una grande difesa e non è quindi in condizione di mettere in pratica con efficacia quei tatticismi difensivi che invece costituiscono il punto di forza di molte altre squadre. Spetta a Dugni preparare la formazione e la tattica migliore. Una cosa è comunque certa: domenica all'Acquasanta la battaglia sarà davvero grossa e per i numerosi tifosi che si apprestano a seguire i granata in questa prima trasferta palermitana le premesse per assistere ad un buon spettacolo non mancano. Franco Cammarasano

Grazie all' U. S. ACLI locale Si sveglia a Mazara l'atletica leggera

Si è svolta a Mazara il 18 e 19 Ottobre la prima polisportiva organizzata dalla U. S. ACLI cittadina. La manifestazione che comprendeva s.l.o. gare di atletica leggera ha visto in Lizza più di 60 giovani atleti mazaresi che sportivamente si sono contesi i premi in palio offerti da vari enti e privati (Coppa Ente Prov. Turismo-Camera di Commercio-Amministrazione Prov. Comune di Mazara etc.). La Polisportiva che ha riscosso un buon successo grazie alla massiccia partecipazione dei giovani alle gare è una conferma della volontà delle ACLI di Mazara di non restare indietro rispetto alle altre Associazioni provinciali come pure indica lo sforzo e l'impegno da parte dei dirigenti di mantenere un nutrito gruppo di atleti e di creare un sempre nuovo fermento fra i giovani. A parte l'avvenimento agonistico in sé, non bisogna dimenticare il lavoro che ha preceduto la realizzazione. Come noto, in passato, le polisportive della ACLI si erano svolte a Marsala e in alcuni centri della provincia. Successivamente, col consolidarsi del Circolo Mazarese e grazie agli aiuti delle ACLI della provincia, ciò è stato possibile. Ed ecco il dettaglio dei risultati. Categoria Unica: Marzia Km. 2: 1) Messina

Leonardo; 2) Pizzolotto Franco; 3) Mauro Giacomo. Lancio del Disco: 1) Genova Santoro con mt. 25,02; 2) Pietrobono Pasquale mt. 23,87; 3) Pietrobono Pasquale mt. 23,85. Salto in alto: 1) Genova Santoro con mt. 1,60; 2) Ing. Ignazio mt. 1,50; 3) Rando Mazarino Vito mt. 1,45. Categoria Ragazzi: Corsa Campestre in 1000: 1) Gallo Vito; 2) Messina Francesco; 3) Balsamo Nicolò. Corsa piano m. 80: 1) Galalone Matteo; 2) Asaro Francesco; 3) Balsamo Nicolò. Vito Contielli

OTTOBRE 1970 TELESELEZIONE INTEGRALE IN TUTTA ITALIA

Alla fine di ottobre sarà completata dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e dalla SIP la teleselezione integrale che consentirà a tutti gli abbonati al telefono di comunicare direttamente tra di loro dai 9.000.000 di apparecchi attualmente esistenti in Italia.

Per un buon uso della teleselezione, almeno in questa fase iniziale che deve essere considerata transitoria e contingente, è opportuno seguire alcune avvertenze:

- è meglio distribuire le comunicazioni nell'arco della giornata, tutte le volte che sia possibile, evitando la concentrazione nelle ore di punta degli uffici
● è opportuno non insistere nelle chiamate quando si riceve il segnale d'occupato, per non creare un ingorgo di traffico
● è più economico telefonare fra le 23 e le 7 dei giorni feriali e negli interi giorni festivi: le tariffe applicate sono ridotte di circa il 50 %
● è necessario essere sicuri della esattezza del prefisso teleselettivo e del numero dell'abbonato che si vuole chiamare; le comunicazioni errate creano un traffico fittizio che nuoce al buon andamento del servizio

I prefissi teleselettivi di tutti i Comuni italiani sono raccolti nel fascicolo in fondo all'elenco telefonico

La teleselezione, annullando le distanze, può indurre a lunghe conversazioni. Chi desidera autocontrollarsi può avvalersi del teletaxi, che permette di seguire il proprio « consumo » telefonata per telefonata e di rilevare se altri hanno telefonato senza consenso

Resta sempre all'abbonato la facoltà di servirsi della chiamata interurbana con prenotazione al « 10 » e al « 14 », che si avvale delle stesse possibilità tecniche oggi offerte dalla teleselezione

gruppo stet SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

Cercansi collaboratrice domestica disposta trasferirsi Veneto presso distintissima famiglia. Trattamento familiare signorile. Si richiede massima serietà. Stipendio adeguato capacità. Viaggio rimborsato. Scrivere precisando età referenze capacità alla SENSAL PUBBLICITY Via Cimarosa, 94 - CAGLIARI

esempio come la Morte a Venezia, che altrimenti seguendo le regole, le leggi di mercato, sarebbero naufragati sul nascere. Quindi questo desiderio di svolgere un'attività di autore-produttore è per il momento il desiderio più forte e se, nei prossimi mesi o anni, mi verrà in mente di fare un nuovo atto di follia, se dovrò fare un altro «salto del fosso», probabilmente, farò questo. E per finire, le andrebbe un giorno ambientare una storia dalle nostre parti? Uno dei miei desideri è quello di ambientare una